

Parrocchia S. Domenico Savio
Martedì 26 marzo 2024

“IO SONO IL SIGNORE TUO DIO” *CELEBRAZIONE DELLA PENITENZA per la festa di Pasqua*

CANTO INIZIALE

Hai cercato la libertà lontano
hai trovato la noia e le catene
hai vagato senza via, solo con la tua fame.

Se vorrai spezzare le catene
troverai la strada dell'amore
la tua gioia canterai, questa è libertà. *RIT.*

RIT. Apri le tue braccia
corri incontro al Padre
oggi la sua casa sarà in festa per te!

I tuoi occhi ricercano l'azzurro
c'è una casa che aspetta il tuo ritorno
e la pace tornerà, questa è libertà. *RIT.*

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO Dal libro dell'Esodo (Es 20,1-17)

Dio allora pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio. Non uccidere. Non commettere adulterio. Non rubare. Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desiderare la casa del tuo prossimo. Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».



Parola di Dio
Rendiamo grazie a Dio

ESAME DI COSCIENZA

Verifica ciò di cui sai di essere schiavo:

Vizi, dipendenze, paure, sottomissioni a persone o a situazioni che ti sono pesanti, poca voglia di fare verità quando le situazioni sono delicate

Verifica ciò di cui non sai di essere schiavo ma se ti venisse tolto, saresti perso/a

Abitudini, pregiudizi verso le persone, modi di pensare che non hai mai pensato di mettere in dubbio, cellulare e social

Verifica ciò di cui sei schiavo a causa della società

Adeguarsi a ciò che la maggioranza pensa, pregiudizi verso persone e gruppi diversi da te dai quali pretendi di più di quel che pretendi da te stesso, menzogne che passano sui mezzi di comunicazione o sui social, lasciar andare le cose dove abiti “tanti tutti fanno così..”

Verifica ciò di cui sei schiavo a causa del sistema economico

Acquisti e consumi inutili, incapacità di condividere con gli altri, spreco di roba usa e getta, poca attenzione ad usare plastica e sostanze inquinanti, poca cura nella raccolta differenziata, avarizia

Verifica ciò di cui sei schiavo “per omissione”

Poca attenzione agli altri perché io vengo prima, impegno al minimo per rendere le cose migliori in te e intorno a te, freddezza nelle relazioni di amicizia e negli affetti anche più intimi, poca predisposizione a capire veramente le cose che capitano intorno a te

UNO SGUARDO ALLA CONVERSIONE

“Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l’esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo “comandamenti”, accentuando la forza d’amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l’Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. *(Dal messaggio del papa per la Quaresima 2024)*

RICHIESTA DI PERDONO

Signore Gesù Cristo, Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
riconciliami col Padre nella grazia dello Spirito Santo;
lavami nel tuo sangue da ogni peccato
e fa’ di me una persona nuova per la lode della tua gloria. Amen
PADRE NOSTRO.

POSSIBILITA’ DI CONFESSIONI INDIVIDUALI.

RINGRAZIAMENTO

(ciascuno per sé dopo la confessione)

Dal salmo 138

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

